

Attività associativa

Avis sottoscrive la dichiarazione "Pledge to peace"



Prem Rawat a Bruxelles con l'eurodeputato Gianni Pittella.

Nel corso del "V° Meeting Nazionale Avis Giovani", che si è tenuto a Potenza lo scorso dicembre e che ha visto la partecipazione di oltre 100 giovani delegati, il dott. Vincenzo Saturni, Presidente Nazionale dell'Avis, alla presenza del Presidente dell'Associazione Percorsi, Piero Scutari, ha firmato l'adesione alla Dichiarazione di Bruxelles denominata "Pledge to Peace".

Il "Pledge to Peace" prende vita in occasione della conferenza "Pace e Prosperità - Valori Fondanti dell'Unione Europea" tenutasi il 28 novembre 2011 nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles per iniziativa del Primo Vicepresidente pro-tempore, on. Gianni Pittella, del Presidente emerito, on. Emilio Colombo, con il sostegno ed i patrocinii del Senato della Repubblica Italiana, della Camera dei Deputati, di Prem Rawat, autore-

vole ambasciatore di Pace, che ne è stato il primo firmatario, e dell'Associazione Percorsi, organizzazione fondata dal Senatore Donato Scutari con lo scopo di incoraggiare attività e iniziative indirizzate a promuovere la Pace intesa nella sua accezione più



universale, quale necessaria premessa per l'affermazione del benessere, della centralità e della dignità di ogni individuo.

Scutari e Saturni nell'occasione hanno sottolineato il “doppio” significato dell'evento perché coinvolge volontari che con il loro impegno contribuiscono a migliorare la vita delle persone e giovani che testimoniano la solidarietà civile.

La sottoscrizione della Dichiarazione dopo quella avvenuta di recente a Matera in occasione del quinto seminario internazionale dell'Avis, da parte della federazione mondiale delle organizzazioni donatori volontari di sangue con sede a Monaco, vuole essere un incoraggiamento a tutte le organizzazioni della società civile ad ispirarsi ai valori della Pace per realizzare azioni che contribuiscano a costruire un mondo di Pace e di dignità con al centro i bisogni individuali delle persone.

Questa iniziativa - è il prosieguo all'appello fatto dal Presidente del Senato, Pietro

Grasso, il quale si augurava che i partiti e le istituzioni dessero seguito alla Dichiarazione di Bruxelles, ultimo progetto europeo presentato dall'emérito Presidente del Parlamento Europeo, Senatore Emilio Colombo.

La Dichiarazione di Bruxelles “Pledge to Peace” si propone di creare una rete di soggetti pubblici e privati che condividano tra di loro una comune visione degli ideali di Pace, che ne costituiscono i principi ispiratori e che si impegnino al contempo a realizzare e a promuovere progetti e iniziative che traducano tali ideali di Pace in una pratica da attuare concretamente in ogni ambito della vita civile, culturale, educativa e lavorativa della società.

La sottoscrizione da parte dell'AVIS è la speranza di promuovere, insieme ai firmatari del Pledge, iniziative per sensibilizzare il sistema della sanità a livello nazionale ed internazionale sul tema della Pace e della dignità umana.



Vincenzo Saturni, Presidente Nazionale dell'Avis, e Piero Scutari, Presidente dell'Associazione Percorsi.

Appello alla pace

Prem Rawat

Colgo questa occasione per congratularmi con AVIS per avere firmato la Dichiarazione di Bruxelles "Pledge to Peace", decidendo così di assumere un ruolo attivo nella promozione della pace e di contribuire a questa nobile causa.

Donare la vita è certamente una nobile causa. Grandi sono coloro che si prodigano a beneficio dell'umanità, al di là delle divisioni di casta, di credo, di razza, e di opinione - da essere umano a essere umano, da vita a vita.

E una volta che la vita è stata salvaguardata, diventa ancora più importante preservare l'armonia fra tutte le persone di questo mondo. Alcune delle nostre azioni lacerano il tessuto stesso della società. Pur avendo la capacità di unirli, continuiamo a creare crescenti distanze tra le persone.

La vera saggezza sarebbe di immaginare qualcosa capace di avvicinare le persone fra loro, per portare pace a ciascuno invece di scatenare guerre. Se abbiamo la capacità di creare le guerre, allora abbiamo anche la capacità di creare la pace. La sorgente della pace non è distante da noi.

Quando ciò che è semplice inizia ad apparire complicato, forse non stiamo cercando nel posto giusto. L'appello alla pace viene da dentro di noi, ed è lì che dobbiamo cercarla; ma finora abbiamo esplorato solo soluzioni al di fuori di noi.

Le guerre generano altre guerre, la pace genera pace. A questo riguardo avverto molto scetticismo. Sento i dubbi delle persone; mi dicono che la pace non sarà mai possibile a causa dell'avidità. Eppure vedo anche molta generosità nelle persone, e donare vita è vera



Prem Rawat.

generosità.

L'appello alla pace ha percorso le vene e le arterie dei tempi. È un desiderio che alberga nel cuore dell'umanità fin dalle origini. E la pace sarà la più grande conquista dell'umanità.

Dare il dono prezioso della vita è assolutamente fondamentale. La vita al primo posto. È poi importante perpetuare i modi per goderne appieno, donando all'umanità anche la pace.

Il "Pledge to Peace" è stato siglato presso il Parlamento Europeo il 28 novembre 2011 e, da allora, è stato il fattore catalizzante di una serie di iniziative in favore della pace in ambito europeo e oltre.

Prem Rawat ha dedicato la sua vita alla pace per oltre 50 anni. Ha ispirato e incoraggiato la ideazione del Pledge to Peace e, nel dicembre 2012 in occasione di un evento presso il Senato della Repubblica, ne è stato nominato l'Ambasciatore.

La lettera

Gianni Pittella su AVIS e "Pledge to peace"

Gianni Pittella

È con vivo piacere che apprendo dell'adesione dell'AVIS alla Dichiarazione di Bruxelles "Pledge to Peace", e voglio dare il mio personale benvenuto all'Associazione.

Il tema della pace è spesso tenuto sullo sfondo, considerato un sogno, un'utopia. Sappiamo da sempre che la pace è un fattore fondamentale per la persona e la società ma spesso la consideriamo qualcosa da ricercare in astratto o ne attribuiamo la responsabilità a istituzioni e governi.

Tuttavia la pace ha innanzitutto una dimensione individuale, è una necessità fondamentale nella vita di ognuno di noi e al contempo un diritto tra i più fondamentali e universali.

Per questa ragione la realizzazione della pace non può essere soltanto delegata alle dichiarazioni, agli accordi internazionali o all'azione di pochi grandi uomini ma richiede l'impegno concreto di chi può decidere, influenzare, aggregare per fare della pace un tema vivo e presente nella nostra vita quotidiana.

A questa visione si ispira il Pledge to Peace, una dichiarazione di intenti che vuole contribuire a realizzare i principi di pace e di dignità umana consacrati nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, chiamando organismi pubblici e privati a realizzare azioni concrete in favore di una vera cultura di pace.

L'obiettivo è riportare il tema della pace alla ribalta della vita pubblica e civile tramite le azioni dei firmatari e rinnovare il ruolo dell'Europa come luogo di pace e di convivenza, rendendo onore all'assegnazione del pre-



Gianni Pittella.

mio Nobel per la Pace all'Unione Europea.

Istituzioni nazionali, amministrazioni territoriali, organizzazioni, associazioni e imprese di molti paesi europei ed extra europei contribuiscono al Pledge to Peace con una grande varietà di iniziative. Dalla loro collaborazione nascono anche dei programmi di più ampio respiro, come l'educazione alla pace nelle scuole e il recente programma Medicina per la Pace.

Largomento più generale della pace trova quindi occasioni specifiche di esplorazione e di applicazione in ambiti concreti, che toccano la nostra vita.

In questo contesto l'AVIS può giocare un ruolo molto importante. La sua azione contribuisce infatti in modo fondamentale a quella visione unificata della persona umana come soggetto di dignità, cura e armonia e di una società aperta e solidale che il Pledge to Peace promuove con crescente successo.

A tutti voi vanno i sensi del mio apprezzamento e i migliori auguri di buon lavoro per una società di pace.